

L'EUROPA VERSO POLITICHE PER COMBATTERE LO SPRECO

ORGANISMI INTERNAZIONALI COME FAO, UNEP, E WRI HANNO LANCIATO NEGLI ULTIMI ANNI INIZIATIVE SUL TEMA DELLO SPRECO ALIMENTARE CONTRIBUENDO A SOLLEVARE L'ATTENZIONE SULL'URGENZA DI POLITICHE EFFICACI PER LA RIDUZIONE DI PERDITE E SPRECHI LUNGO LA FILIERA. L'UE È ANCORA PRIVA DI UNA POLITICA DI PREVENZIONE.

Il tema degli sprechi alimentari è al centro di un intenso dibattito nel mondo scientifico ed è parte integrante dell'agenda politica in diversi paesi comunitari. Organismi internazionali come Fao[1,2], Unep[3], Wri[4] hanno lanciato negli ultimi anni iniziative specifiche sul tema, contribuendo a sollevare l'attenzione sulla necessità e l'urgenza di definire un quadro di riferimento comune per la definizione di politiche efficaci volte a ridurre perdite e sprechi alimentari lungo la filiera. La pressione sull'ambiente e sulle risorse naturali esercitata dalla filiera agroalimentare (Unep 2010; European Commission 2006), le prospettive di crescita della popolazione mondiale[5] e la progressiva modifica dei regimi alimentari in molti paesi verso diete a maggior consumo di prodotti di origine animale (Fao 2012) sono senza dubbio tra i principali elementi che hanno favorito la crescita dell'attenzione sul tema degli sprechi alimentari.

Il perdurare e in molti casi l'aggravarsi di condizioni di povertà/insicurezza alimentare in molti paesi/regioni del mondo (Fao 2014a) porta inoltre a interrogarsi sugli impatti degli sprechi alimentari sulla sicurezza

alimentare a livello globale (CFS 2013). Parallelamente, la continua crescita della domanda globale di biocarburanti (Ren21 2014), contribuisce ad accelerare ulteriormente la competizione internazionale per l'uso dei suoli agricoli e delle risorse idriche. Non a caso, gli ultimi 15 anni hanno visto una corsa senza precedenti all'accaparramento di enormi estensioni di terra coltivabile nei paesi in via di sviluppo (il fenomeno conosciuto come *land grabbing*) a scapito della sicurezza e della sovranità alimentare delle popolazioni locali (*The Oakland Institute*, 2014).

I recenti dati Fao sugli impatti ambientali (Fao 2013a e 2013b) e i "costi nascosti" (Fao 2014b) dello spreco alimentare a livello globale hanno fornito una prima quantificazione degli impatti dello spreco sui sistemi naturali e una prima stima economica dei costi associati. Vengono presi in considerazione nello studio aspetti "inediti" come i conflitti legati al controllo delle risorse naturali, la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici, l'erosione dei suoli, la riduzione di risorse scarse come i suoli agricoli e l'acqua, l'inquinamento causato dall'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, la perdita di habitat naturali

e dei relativi servizi ecosistemici, i sussidi pubblici alla produzione alimentare. Tali dati, se pure affetti da un certo grado di incertezza a causa della complessità del fenomeno e delle metodologie di stima adottate confermano il ruolo di primo piano della lotta allo spreco alimentare nel contesto delle strategie internazionali e delle politiche europee e nazionali sull'efficienza nell'uso delle risorse, sulla sostenibilità delle filiere agroalimentari e sulla sicurezza alimentare.

Il quadro europeo, alla ricerca di una definizione univoca di "spreco alimentare"

L'Unione europea non si è ancora dotata di una politica di riferimento comune sulla prevenzione degli sprechi alimentari. A dire il vero, manca ancora una definizione univoca di *spreco alimentare*, passaggio indispensabile per la definizione di un quadro di riferimento organico per le politiche di prevenzione, la fissazione di target di riduzione e il monitoraggio nel tempo dell'efficacia delle misure/politiche intraprese.

Un passo in avanti in questa direzione è quello fatto di recente dal progetto europeo di ricerca Fusions[6].

Il *Fusions Definitional Framework for Food Waste* (Fusions 2014) è stato pubblicato il 3 luglio 2014; sorprendentemente, per certi versi, la definizione proposta da Fusions si discosta in maniera sostanziale dalla definizione proposta dalla Fao (Fao 2011) e si avvicina molto a quella di "rifiuto alimentare". Nel campo dei rifiuti urbani ad esempio, le espressioni *food waste* e *rifiuto alimentare*, secondo la nuova definizione, convergono fino a sovrapporsi. Nella stessa direzione (di una progressiva sovrapposizione tra il concetto di spreco alimentare e quello di rifiuto alimentare) va la recente Comunicazione 397/2014 (European Commission 2014a) che recita: "Tenuto conto degli effetti negativi causati



dallo spreco di alimenti (*food wastage*) sull'ambiente è opportuno istituire un quadro che consenta agli Stati membri di raccogliere e comunicare dati comparabili sul livello di rifiuti alimentari (*food waste*) in ciascun settore e prescrivere la stesura di piani nazionali di prevenzione dei rifiuti alimentari...". Le misure proposte puntano a garantire che "i rifiuti alimentari siano ridotti di almeno il 30% nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2025", garantendo allo stesso tempo la messa a punto di strumenti per il controllo e il monitoraggio delle misure di prevenzione adottate dagli stati membri.

Dello stesso pacchetto, fa parte anche la Comunicazione 398/2014 (European Commission 2014b) nella quale la Commissione "propone che gli Stati membri elaborino strategie nazionali di prevenzione dei rifiuti alimentari" specificando che il *target* di riduzione del 30% si riferisce ai settori della fabbricazione, vendita al dettaglio/distribuzione, servizi di ristorazione e ospitalità e nuclei domestici. Si profila pertanto la possibilità che la nuova direttiva europea sui rifiuti contenga al suo interno l'obbligo per gli stati membri di adottare specifici piani (e specifici *target*) per la prevenzione dei rifiuti alimentari lungo l'intera catena di approvvigionamento (esclusa la produzione primaria).

Va ricordato che nella Comunicazione 571/2011, *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse* (European Commission 2011a) la Commissione europea invitava già gli stati membri ad affrontare il problema dello spreco alimentare (*food wastage*) all'interno dei piani nazionali di prevenzione dei rifiuti (da adottare obbligatoriamente entro il 13 dicembre 2013) e poneva l'obiettivo di dimezzare lo smaltimento della frazione edibile dei rifiuti alimentari (*disposal of edible food waste*) nella Ue entro il 2020. Pochi mesi dopo, il 19 gennaio 2012, su impulso della *Dichiarazione congiunta contro lo spreco*, [7] il Parlamento europeo approvava la sua prima risoluzione sugli sprechi di cibo (*food wastage*) (European Parliament 2012) nella quale chiedeva alla Commissione di avviare azioni concrete volte a dimezzare il *food waste* entro il 2025. La risoluzione faceva però presente che la questione del *food waste* andrebbe affrontata nel contesto più ampio delle strategie per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali; al punto 8 chiedeva espressamente alla Commissione di lanciare iniziative specifiche volte a ridurre il *food waste* nell'ambito dell'iniziativa *A resource-efficient Europe - Un'Europa efficiente*



nell'impiego delle risorse (European Commission 2011b), uno dei 7 pilastri portanti della strategia *Europa 2020*[8].

Combattere lo spreco alimentare in Europa, delineata la strategia

In questa direzione, la Comunicazione 571/2011 – che delinea le tappe e le azioni da intraprendere per favorire il passaggio a un'economia caratterizzata da un impiego efficiente delle risorse – prevedeva l'adozione entro la fine del 2013 di una specifica comunicazione sul *cibo sostenibile* che avrebbe dovuto delineare il quadro di riferimento comunitario per le azioni di contrasto allo spreco alimentare. A tal fine la Commissione si è avvalsa anche del contributo fornito dai principali *stakeholders* europei della filiera alimentare, nel contesto di tre gruppi di lavoro tematici [9]:

1. *Advisory Group on the Food Chain, Animal and Plant Health - Working Group on Food Losses and Food Waste*
2. *EU Food Sustainable Consumption & Production Round Table - Task Force on Food Wastage*
3. *High-level Forum for a better functioning of the food supply chain.*

Non è chiaro al momento se l'attesa comunicazione vedrà mai la luce e quali siano le reali motivazioni che hanno portato a ritardarne l'adozione, nonostante, da quanto emerge dalle informazioni attualmente disponibili [10], la Comunicazione *Building a Sustainable European Food System* sarebbe pronta già da tempo.

La necessità di una strategia comunitaria per la lotta agli sprechi e alle perdite

alimentari viene evidenziata inoltre anche all'interno del 7° *Programma d'azione ambientale* dell'Unione adottato nel novembre del 2013 (European Parliament 2013). Al punto 37 si chiede alla Commissione di "presentare una strategia globale per combattere gli sprechi alimentari inutili e cooperare con gli Stati membri nella lotta contro la produzione eccessiva di rifiuti alimentari".

Nel frattempo, il tema dello spreco alimentare è al centro delle attività del Progetto europeo *Fusions* finanziato nell'ambito del 7° *Programma quadro di ricerca* della Commissione Europea. In particolare, sono attualmente in corso i lavori per la definizione di linee guida di riferimento per l'armonizzazione a livello europeo delle modalità di quantificazione del *food waste* e per l'identificazione delle possibili misure di prevenzione da adottare.

La prospettiva, e al tempo stesso la sfida, al di là del dibattito attualmente in corso sulla modifica della direttiva europea sui rifiuti, è che l'Europa si doti al più presto di una strategia complessiva sugli sprechi alimentari in cui, a partire da una definizione condivisa di *food waste* e di metodologie uniformi di quantificazione, siano chiaramente indicate le azioni da intraprendere, i *target* da raggiungere e le modalità di monitoraggio nel tempo dei risultati conseguiti.

Paolo Azzurro, Claudia Giordano

Università di Bologna

Segreteria scientifica Pinpas (Piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari)

La sito-bibliografia sarà disponibile nella versione online (www.ecoscienza.eu).

SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

- [1] FAO: *Save Food Initiative* <http://www.save-food.org/>
- [2] FAO: *Food Waste Footprint Project* <http://www.fao.org/nr/sustainability/food-loss-and-waste/en/>
- [3] UNEP: *Think.Eat.Save Campaign*, <http://www.thinkeatsave.org>
- [4] WRI (World Resource Institute): *Food Losses and Waste Protocol*, <http://www.wri.org/our-work/project/global-food-loss-and-waste-measurement-protocol>
- [5] UN: *World Population Prospects* <http://esa.un.org/unpd/wpp/index.htm>
- [6] *Fusions Project (7^oFP)*, <http://www.eu-fusions.org/>
- [7] *Joint declaration against food waste*, <http://bit.ly/1CH9tP5>
- [8] Europa 2020, <http://ec.europa.eu/europe2020/>
- [9] EU *Multi-stakeholders platforms on food and food waste* http://ec.europa.eu/food/food/sustainability/stakeholders_en.htm
- [10] *Plan to stop food waste becomes a dead letter* <http://bit.ly/1qFpvGe>

BIBLIOGRAFIA

- CFS (2013), *High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition*, "Food Losses And Waste In The Context Of Sustainable Food Systems", available at: <http://bit.ly/1sUkPxF>
- European Commission (2006): *Environmental Impact of Products (EIPRO). Analysis of the life cycle environmental impacts related to the final consumption of the EU-25*, available at: <http://bit.ly/1xF2LZP>
- European Commission (2011a): COM/2011/0571 - "Roadmap to a Resource Efficient Europe", available at: <http://bit.ly/1vA7zxm>
- European Commission (2011b): COM/2011/021 *A resource-efficient Europe -Flagship initiative under the Europe 2020 Strategy*, available at: <http://bit.ly/1m3IC7I>
- European Commission (2014a): COM/2014/0397 Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directives 2008/98/EC on waste, 94/62/EC on packaging and packaging waste, 1999/31/EC on the landfill of waste, 2000/53/EC on end-of-life vehicles, 2006/66/EC on batteries and accumulators and waste batteries

and accumulators, and 2012/19/EU on waste electrical and electronic equipment, available at <http://bit.ly/1ufF8of>

European Commission (2014b): COM/2014/0398 Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions *Towards a circular economy: A zero waste programme for Europe*, available at: <http://bit.ly/WOptj5>

European Parliament (2011): *Report on how to avoid food wastage: strategies for a more efficient food chain in the EU, 2011/2175(INI)*, available at: <http://bit.ly/1sOEjEf>

European Parliament (2013): Decision No 1386/2013/EU of the European Parliament and of the Council of 20 November 2013 on a General Union Environment Action Programme to 2020 *Living well, within the limits of our planet*, available at: <http://bit.ly/1BBlymv>

FAO (2011): *Global food losses and food waste, extent, causes and prevention*, available at: <http://bit.ly/1BBof7w>

FAO (2012): ESA Working Paper No. 12-03 *World Agriculture Towards 2030/2050*, available at: <http://www.fao.org/docrep/016/ap106e/ap106e.pdf>

FAO (2013a): *Food Waste Footprint - Impact on Natural Resources. Summary Report*, available at <http://www.fao.org/docrep/018/i3347e/i3347e.pdf>

FAO (2013b): *Food Waste Footprint. Impact on Natural Resources. Technical Report*, available at <http://www.fao.org/docrep/018/ar429e/ar429e.pdf>

FAO (2014a): *The State of Food Insecurity in the World 2014*, available at: <http://www.fao.org/3/a-i4030e.pdf>

FAO (2014b): *Food Waste Footprint Full-cost accounting, Final Report*, available at: <http://www.fao.org/3/a-i3991e.pdf>

FUSIONS (2014): *FUSIONS Definitional Framework for Food Waste*, available at: <http://bit.ly/1ulc5OH>

UNEP. (2010): *Assessing the Environmental Impacts of Consumption and Production. Priority Products and Materials*, available at: <http://bit.ly/1tjyY2b>

REN21. (2014), *Renewables 2014 Global Status Report*, available at: <http://bit.ly/U8WzsE>

The Oakland Institute. (2014), *Down on the farm*, available at: <http://bit.ly/1bGQeM8>